

LA FACCIA

Crescita civica e partecipazione civile

Inserito autogestito dall' Associazione Culturale A.T.T.I.S.S.



L'EDITORIALE

Stringere il coltello dalla parte della lama

Metti che un gruppo di "malaffare" si organizzasse e piazzasse i suoi uomini in alcuni uffici chiave: che so, per dire, all' Ufficio Tecnico Comunale, in Tribunale, e così via.

Metti che questo gruppo di malaffare riuscisse anche a prendere in mano le redini politiche del paese.

Metti che qualche tecnico che lavora solo "grazie" alla propria posizione politica e non per le virtù tecniche, minacciasse, inviasse denunce, scalciasse in maniera scomposta e becera, per non tramontare mestamente.

Bè, in una situazione come questa, se si verificasse, per tutti noi ci sarebbe davvero poco da ridere.

Metti che Tu, caro cittadino, fossi un imprenditore che ancora volesse operare su questo territorio, magari nel turismo, nell' agricoltura, nella pesca, ecc., e che hai bisogno almeno dei normali servizi "civici", e tuttavia non volessi far parte del comitato di malaffare... Bè, in questo caso la vita diventerebbe davvero difficile! Reagire eroicamente rischiando i sacrifici di una vita o tacere nella paura perdendo la tua dignità e il grande sogno di sviluppare un paese dalle enormi potenzialità?

Metti che Tu, caro cittadino, fossi un agricoltore che volesse continuare ad operare su questo territorio, magari nel biologico e/o con prodotto di qualità ma i tuoi rappresentanti pensassero a realizzare invece una centrale che produce energia e scorie, e che al contempo tu non fossi interessato a "spartire" i dividendi dell' economia della distruzione... Reagire eroicamente rischiando i sacrifici di una vita o tacere nella paura aspettando che la tua amata e generosa terra muoia lentamente?

Metti che Tu, caro cittadino, fossi un giovane padre e/o madre che desidera vedere i propri figli crescere in un paese libero dalle "mafie", magari con la possibilità di godersi ancora un mare da cartolina e paesaggi mozzafiato, che altri, altrove, possono solo desiderare e inseguire con viaggi esotici per poche ore nella vita... Reagire eroicamente rischiando la ritorsione o tacere nella paura aspettando di trasformare tuo figlio in un "mafioso"?

Metti che Tu, caro cittadino, volessi dei servizi civili, magari a Fasano, anziché altrove... e che invece, ogni giorno, distratto dal vivere quotidiano, vedessi la tua Fasano perdere i pezzi che anni di sviluppo ci avevano regalato, e che ora vedessi anche allontanarsi il tuo



Tribunale... una delle ultime roccaforti... (artatamente???... per portarlo ad Ostuni???) "spaccato" tra "chi firma e chi no", tra "chi ha paura di ritorsioni e chi no", con la conseguenza finale di vedere la giustizia umiliata e un clima di smobilitazione (cancellieri che chiedono il trasferimento o il prepensionamento, ecc.)... Esattamente come era successo al nostro UTC, quando funzionava alcuni anni or sono, e si procedette a smontarlo pezzo per pezzo... Reagire eroicamente rischiando i sacrifici di una vita o tacere nella paura aspettando "inermi" con l' italo-meridionale rassegnazione de "la nottata ada passà"?

Metti che Tu, caro maestro e/o professore di scuola, volessi insegnare ai tuoi studenti i valori dell' onestà del sacrificio, della giustizia, della capacità critica, della libertà e ti ritrovassi invece circondato da esempi ben differenti, e dovessi confrontarti con genitori rassegnati se non ormai "corrotti" dal clima mafioso, e lo facessi in silenzio e discrezione, perché sai che "loro" ti osservano... Bè, reagire eroicamente rischiando i sacrifici di una vita o tacere nella paura aspettando che queste metastasi si diffondano impietosamente nel tessuto civile?

E Noi de LA FACCIA, cari Noi de LA FACCIA, continueremo la nostra "lenta" battaglia per la crescita civica di Fasano, o ci rassegheremo al generale andazzo??? Ancora non lo siamo???

Ahimè, la situazione, per tutti Noi, concittadini, imprenditori, agricoltori, padri e madri, ragazzi, studenti, commercianti, è la medesima: abbiamo in mano il coltello dalla parte della lama!!!

Se ci muoviamo per cambiare qualcosa, ci tagliamo!!!

Ma, nel frattempo, se non ci muoviamo, il coltello diviene ogni giorno più affilato, e, di conseguenza, sempre più grave sarebbe la ferita...

È solo questione di tempo... se decidiamo di non tagliarci oggi, non resta che scappare davanti alla lancetta delle ore che passano, perché prima o poi ci "raggiungeranno".

Solo un estremo atto di coraggio può salvare questa terra che sembra benedetta da Dio e maledetta dagli uomini, un gruppo di uomini senza anima!

I latini dicevano "divide et impera", per evidenziare che bastava creare una spaccatura nel nemico, magari più forte e/o migliore, per continuare a comandare.

Uniamoci, per una volta, per il tempo necessario a guarire il male.

Uniti, girato il coltello, potremo salvare Fasano.

Un cittadino-bestia
(Elio Schiavone)